



# Crescere Insieme

ANNO XIII  
NUMERO 60  
Novembre 2018

## "NON ABBIAMO PAURA DUNQUE DI ADDITARE..."

*agli adulti, giovani e bambini il modello dei Santi, nostri fratelli, non extraterrestri, né superuomini che dopo aver vissuto la loro vita in conformità alle beatitudini restano veri testimoni della fede e modelli di vita sicuri a cui tutti noi possiamo ispirare la nostra vita e il nostro agire".*

In questa solennità di Tutti i Santi, siamo chiamati a contemplare la Città del Cielo, la Santa Gerusalemme, che è nostra madre.

Chi sono dunque i Santi? Sono nostri fratelli, ma sono ancora di più sempre, come ci ricorda il prefazio, membri eletti della Chiesa, che Dio ha dato a noi come amici e modelli di vita. Solo alla luce di queste considerazioni, noi possiamo comprendere il significato della santità. I santi non sono extraterrestri, né superuomini, sono anzitutto i tanti nostri amici, papà, mamme, fratelli, figli ecc. che dopo aver vissuto la loro vita in conformità alle beatitudini, che sono la sintesi stessa del Vangelo, ci hanno preceduti nel segno della fede e dormono ora il sonno della pace. I santi, così come descritto nel Libro dell'Apocalisse di San Giovanni Apostolo, sono uomini e donne che *"sono passati attraverso la grande tribolazione di cui è piena la vita stessa, e hanno lavato le loro vesti (la loro vita) rendendole candide col sangue dell'Agnello"* (Ap 7, 14). I Santi sono amici e modelli di vita. Sono amici, e cioè persone come noi, solidali con noi, che prima di noi hanno vissuto con i piedi sulla terra, ma hanno saputo fare anche della terra un luogo di passaggio, senza morbosi attaccamenti; sempre con i piedi sulla terra, ma con il cuore e lo sguardo rivolti al cielo, a quella santa Gerusalemme che per noi cristiani è il Paradiso, è la visione eterna di Dio. Sono per noi modello di vita, perché ispirandosi a loro e imitandone le eroiche virtù possiamo raggiungere la santità; che è luce, trasparenza, splendore, onestà, purezza di vita. Ma a chi si sono ispirati i santi per raggiungere queste altezze?

Si sono ispirati a Dio stesso che ha detto: *"siate santi, perché io, il Signore, Dio vostro, sono Santo"* (Lv 19, 1). I santi sono infine, come noi figli di Dio, come ci ricorda l'Apostolo Giovanni: *"carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente"* (1Gv 3, 1). Alla luce di quanto ci dice il disce-

polo prediletto, comprendiamo dunque che la santità è partecipazione alla vita stessa di Dio, e questa partecipazione è chiamata da Giovanni: «filiazione divina». È la filiazione divina a farci comprendere il motivo per cui la Chiesa del Concilio Vaticano II ha voluto che uno speciale capitolo, e precisamente il quinto della Costituzione Lumen Gentium, fosse dedicato alla Universale Vocazione alla Santità nella Chiesa. I cristiani sono chiamati alla santità, e cioè sono chiamati a quella intima e profonda

partecipazione alla vita stessa di questa famiglia trinitaria di Dio. quale la via per vivere e raggiungere le vette della santità? È la via tracciata da Cristo stesso nel programma evangelico delle Beatitudini. Nel cuore di ognuno di noi c'è un unico e grande desiderio, quello di essere e vivere felici. Potremmo dire addirittura che la felicità è la massima aspirazione del cuore umano. Quando non si è felici, si è frustrati, e si è anche incapaci di entrare in comunione con gli altri; anzi la tristezza porta spesso alla chiusura in se stessi, all'isolamento e tante volte anche alla noia della vita stessa. Tutti, ma soprattutto i giovani portano in sé questa profonda sete di felicità. Chi può appagare pienamente questo desiderio insito nel più profondo del cuore di ogni uomo? La fede e soprattutto l'esperienza dei santi ci dicono che solo Dio può appagare questo desiderio. Un esempio molto significativo ci viene da Sant'Agostino, che prima della conversione aveva cercato la felicità anche nelle cose effimere senza ovviamente trovarla, ma dopo la sua conversione confessò al Signore: *"Tu ci hai fatti per te Signore e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te"* (SANT'AGOSTINO, Le Confessioni).

Dunque non abbiamo solo i modelli che vengono proposti dal mondo e quindi dalla cultura edonistica e consumista o per essere più precisi da quella società che vive come se Dio non esistesse; abbiamo anche modelli che per Dio e a Dio hanno offerto la loro vita e hanno raggiunto la pienezza della felicità terrena e ultraterrena: questi sono i Santi. Tutti noi possiamo dunque ispirarsi in questa ricerca di felicità a modelli diversi: o si ispirano ai modelli evangelici, e dunque ai santi, oppure ai modelli proposti dal mondo che sono spesso i divi, le grandi star, o quelle categorie di persone che confondono la felicità con i piaceri frivoli, spiccioli e passeggeri. L'imitazione di una di queste due tipologie di modelli, porta inevitabilmente a risultati diversi: la sequela del modello dei santi che hanno avuto come programma di vita le Beatitudini evangeliche, porta a una felicità o beatitudine che inizia su questa terra e trova la sua più piena realizzazione anche nella realtà ultraterrena. È questa la vera felicità che non si disperde in cammini illusori.

Ovviamente nella sequela di modelli mondani la felicità non si può considerare ultraterrena, ma diventa solo un illusorio piacere che dura per breve tempo; un cogli l'attimo che non lascia posto alla gioia, bensì ad una immane tristezza che porta al ripiego su sé stessi fino all'autodistruzione, se non fisica, almeno psicologica. Dalla esperienza pastorale, mi accorgo che in tutti c'è un grande anelito ai valori dello spirito. È il compito della sfida dell'annuncio di questo terzo millennio, compito che spetta a tutti i battezzati, compito attraverso il quale continuare ad annunciare quelle che sono le realtà escatologiche che ci attendono, realtà che i Santi già vivono in pienezza. Non abbiamo paura dunque di additare agli adulti, giovani e bambini il modello dei santi che restano veri testimoni della fede e modelli sicuri a cui tutti noi possiamo ispirare la nostra vita e il nostro agire.

A tutti auguri Don Domenico



**S**abato 27 ottobre, presso il Centro Pastorale della Diocesi, si è svolto il XVI Convegno dei Catechisti sul tema: “La parola ai giovani”. Esperienze giovanili nella Diocesi. Dopo un momento di preghiera animato dal gruppo nigeriano “Youth”, don Giovanni Di Michele ha dato il benvenuto ai partecipanti portando i saluti e la benedizione del Vescovo, Sua Eccellenza Gino Reali, impossibilitato ad intervenire per impegni urgenti. Quindi la parola è passata alla coordinatrice della giornata, suor Cettina Cacciato, membro dell’equipe dell’Ufficio di Catechesi ed Evangelizzazione della Diocesi, la quale dopo aver rivolto un particolare saluto alla direttrice dell’ufficio, professoressa Ludovica Zincone (assente per motivi di salute), ha presentato la tematica del Convegno che si pone in continuità con quello dello scorso anno che ha puntato sulle esperienze diocesane di Annuncio, Evangelizzazione e Catechesi, in cui gli stessi catechisti hanno portato le proprie testimonianze. Quest’anno non ci sarà un relatore ma saranno i giovani in qualità di soggetti di evangelizzazione e catechesi, a condividere la loro esperienza, mettendoci in relazione con quello che la Chiesa sta vivendo attualmente: il Sinodo sui giovani. Un’altra novità di questo Convegno è il coinvolgimento di altri uffici diocesani che hanno collaborato in sede di ideazione con l’Ufficio Catechistico creando una rete di informazioni e collaborazione che ha permesso di convergere verso l’obiettivo desiderato. Tornando al Convegno i suoi protagonisti sono dunque i giovani, forza motrice della Chiesa, soggetti che vivono la realtà delle comunità parrocchiali e non solo, mettendo in pratica i loro talenti, per diffondere il Vangelo di Gesù. In totale si sono presentati

13 gruppi costituiti in gran parte da liceali e giovani universitari; le esperienze presentate, attraverso video e narrazioni, hanno coinvolto i presenti in modo entusiasmante. La loro attenzione è rivolta principalmente al coinvolgimento dei bambini e dei ragazzi delle medie, attraverso l’organizzazione di Grest e campi scuola estivi, ma anche attraverso attività settimanali svolte durante l’anno, curando non solo il loro divertimento ma soprattutto la loro spiritualità. Il loro entusiasmo e la loro evangelizzazione non si ferma al solo territorio della propria Parrocchia, va oltre. Come “Viandanti della Fede” arrivano in ambienti e luoghi dove necessita una presenza disinteressata e gratuita: così il gruppo della parrocchia Sacro Cuore di Ladispoli, che crea attività e coinvolge i ragazzi della comunità di Borgo Amigò a Casalotti; gli scout della Storta che si dedicano alle persone disabili; i giovani della parrocchia di San Francesco d’Assisi di Marina di Cerveteri che hanno organizzato ad Amatrice un oratorio estivo per i bambini della zona, dando anche, dove era richiesto, una mano ad anziani e persone in difficoltà; i giovani di Santa Gemma che, attraverso il loro Centro Missionario, operano non solo in Italia ma anche all’estero; i giovani di San Pancrazio ad Isola Farnese attivi con la Caritas Parrocchiale per raccogliere indumenti ed alimenti da distribuire nelle case dei più bisognosi, condividendo anche un momento di preghiera con loro; il gruppo di giovani suore che fanno parte della Congregazione delle “Ancelle della visitazione” di Santa Marinella che dedicano il loro tempo ai detenuti del carcere di Civitavecchia e agli anziani; il gruppo di “Quelli della notte” di Cesano che preparano vivande e si organizzano in turni per assistere

i “barboni” alla Stazione Termini. Accanto a queste testimonianze ce ne sono altre che coinvolgono realtà diocesane come l’ufficio Migrantes del quale fa parte il gruppo “Youth” formato da giovani nigeriani, che portano avanti un percorso di formazione e catechesi tra di loro e con le comunità che li ospita (Cesano – Ladispoli); l’ufficio scuola al quale appartengono gli insegnanti di religione, che con la loro presenza propongono la propria esperienza di fede all’interno della scuola; il gruppo Giovani Universitari – “Auxilium”, i quali attraverso l’esperienza del teatro rendono viva e attuale la Parola di Dio, in modo da diffondere il messaggio insito in essa; infine l’Azione Cattolica della parrocchia Natività di Maria Santissima che attraverso la collaborazione di educatori provenienti da altre Parrocchie della Diocesi porta avanti la formazione di giovani con ritiri spirituali. Al termine delle varie testimonianze, Don Giovanni e i membri dell’equipe dell’Ufficio catechistico hanno consegnato ad ogni giovane intervenuto una Bibbia, fonte prima del nostro colloquio con Dio. Dopo la pausa del pranzo, si è svolto il concerto musicale “Anime Libere” del gruppo diretto da Padre Aurelio D’Intino. Quindi Don Federico Tartaglia ha presentato il suo libro *“È ora di leggere la Bibbia (E ti spiego come fare)”*. In esso spiega che la lettura della Bibbia oltre a trasmettere la ricchezza della Parola, dà la possibilità di accostarla alla propria vita, per renderla punto di riferimento. Il Convegno si conclude con l’augurio che il percorso intrapreso possa continuare ed essere sempre più fecondo di testimonianze che vivono la realtà del nostro territorio Diocesano al fine di creare una grande famiglia in cammino.

M. Luisa Ranalli

## CONVEGNO

## SABATO 27 OTTOBRE AL CENTRO PASTORALE IL CONVEGNO DEI CATECHISTI IN ASCOLTO DEI GIOVANI

**L**a condizione giovanile, pur diversa nelle sue istanze storiche, è tutta proiettata alla ricerca di senso. I giovani desiderano scoprire il senso della loro vita. In questa ricerca i giovani hanno bisogno di comunicare, desiderano imparare, cercano l’amore, amano pensare non un sapere confezionato, sono in cerca di speranza e sognano la felicità. Tanti di loro sono impegnati nelle parrocchie, negli uffici diocesani mettendosi al servizio della Chiesa e del territorio. La diocesi sente l’urgenza di valorizzarli perché siano il volto giovane di Porto-Santa Rufina. Lo scopo del Convegno è quello di ascoltare i giovani che chiedono



un aggiornamento che parli alle loro ricerche di fede, tocchi il loro linguaggio e le loro nuove pratiche, li sfidi a creare un nuovo senso di appartenenza nelle comunità ecclesiali e con gli altri coetanei. Il Convegno vuole sprigionare una forza d’urto in controtendenza, affrontando il bisogno della testi-

monianza cristiana giovanile nella vita degli uomini per diventare protagonisti non marginali, attori non spettatori del messaggio cristiano nel mondo.

Giovanni Di Michele  
direttore dell’Ufficio diocesano per  
l’annuncio, l’evangelizzazione e la catechesi



**S**ono loro che accolgono le persone che partecipano alle sacre funzioni religiose, sono loro che accompagnano nei cortei il parroco e tutti i fedeli e celebrano le solennità, sono loro che fanno un servizio utile alla comunità: sono i membri della Confraternita parrocchiale che salutano con pace e bene tutti coloro che frequentano la chiesa che assolvono a dovere mansioni e che hanno nuovamente confermato la loro adesione al messaggio di Cristo: servire è meglio che essere serviti.



## GMG PANAMA DAL 23 AL 27 GENNAIO 2019: ANCHE I GIOVANI DELLA NOSTRA PARROCCHIA CI SARANNO!

### GIOVANI

**U**fficiali le date del viaggio: il Pontefice Francesco sarà nel Paese centroamericano dal 23 al 27 gennaio 2019, in occasione della prossima Giornata mondiale della gioventù. Diverse volte aveva manifestato la sua intenzione di essere presente. Ma ora c'è anche l'ufficialità delle date del viaggio. Arrivata con una dichiarazione del direttore della Sala Stampa della Santa Sede, Greg Burke. «In occasione della prossima Giornata Mondiale della Gioventù che si cele-

brerà a Panama, e accogliendo l'invito del Governo e dei Vescovi panamensi – ha detto il portavoce vaticano –, Sua Santità papa Francesco si recherà in Panama dal 23 al 27 gennaio 2019».

Questo sarà il terzo incontro mondiale del pontificato di papa Bergoglio. Il primo si svolse pochi mesi dopo l'elezione (luglio 2013) a Rio de Janeiro (un appuntamento che Francesco aveva ereditato dall'agenda di Benedetto XVI, la cui impossibilità ad essere fisicamente presente per motivi di

salute è annoverata tra le cause che rafferzarono il suo intento di rinunciare al ministero petrino). Il secondo incontro mondiale "bergogliano" è la Gmg di Cracovia nel luglio del 2016. In entrambe le occasioni i giovani hanno confermato di avere con Francesco, un feeling naturale. Del resto, una Gmg senza il Papa è inconcepibile. E lo stesso Pontefice congedandosi da loro, alla fine di Cracovia 2016, disse: «Non so se io ci sarò a Panama, ma sicuramente ci sarà Pietro».

## Lettera

**L**a scena del mondo è un disegno, oggi tutt'ora incomprensibile per la sua maggior parte, d'un Dio creatore, che si chiama padre, Padre nostro! Grazie, o Dio, grazie e gloria a te, o Padre! In questo sguardo mi accorgo che questa scena affascinante e misteriosa è un riverbero, è un riflesso della prima e unica luce che sei Tu, Dio e Padre.

Come uno dei tanti tuoi figli, mi rivolgo a Te per ringraziarti del grande dono di mamma. Donna previdente, moglie premurosa, madre degnissima: che ci ha educati, benvoluti, beneficati, aiutati, circondati di buoni esempi, di cure, di affetto, di fiducia, di bontà, di cortesia, di amicizia, di fedeltà, di ossequio.

Ora che la sua giornata è tramontata, sembra che si dilegui questa stupenda e drammatica scena temporale. Ma per questo mi rivolgo ancora a te, Padre nostro, perché con tutti coloro che l'hanno amata e stimata si possa esclamare: "Canterò in eterno la misericordia del Signore!".

Ora, dunque, non è più il momento del silenzio di una assenza, ma l'inizio di una nuova presenza e una nuova vita.

Grazie a ciascuno e a tutti.

*Don Domenico e la sua famiglia*



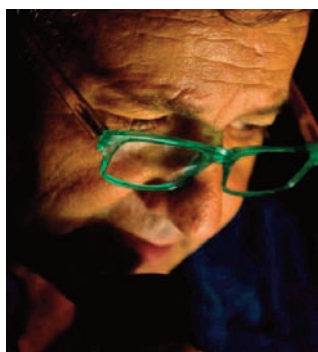
**A**nche quest'anno la nostra comunità parrocchiale di Marina di Cerveteri ha celebrato la solennità del nostro Santo Patrono, San Francesco d'Assisi. I festeggiamenti sono iniziati con il triduo e la messa delle 18 del 4 ottobre, per poi completarsi effettivamente nelle giornate di sabato 6 e domenica 7 ottobre. Questo appuntamento, diventato in questi anni atteso e partecipato da tanti, ha sempre più l'obiettivo di coinvolgere tutto il popolo del territorio ed è partito con uno "sprint", con la 7ª edizione della maratona dedicata al Santo nelle due versioni (amatoriale 3 km, competitiva 10 km). Dopo le premiazioni, la celebrazione della messa e a seguire la processione culminata, come da tradizione, con lo spettacolo dei giochi pirotecnici nella piazza del mercato. Quindi la cena e la serata che si è completata in chiesa con un particolare spettacolo dal titolo "San Francesco, strada d'amore e di pace", guidato dalla competente e generosa coor-

dinazione del regista Agostino De Angelis. Uno spettacolo formativo sulla vita e le opere del fondatore dell'ordine francescano che ha speso la sua vita per la fede, e di Santa Chiara, la devota che ha dedicato la sua intera esistenza alla preghiera fondando l'ordine delle monache clarisse. Uno spettacolo fatto di armonia grazie all'interpretazione di brani in voce narrante, il movimento coreografico di due giovani ballerini, videoproiezioni di immagini e filmati e il complesso corale della nostra parrocchia che ha lavorato per questo spettacolo seguendo le direttive di aggregazione, preghiera, condivisione, concentrazione, divertimento. "Nonostante tutte le nostre difficoltà e stanchezze fare parte di un progetto così bello ci fa condividere tutto: anche le nostre stanchezze e ci fa vivere il tutto con gioia" - ha affermato una delle direttrici; emblematico è stato poi il canto di chiusura "Perfetta letizia" che ha dato veramente l'impressione di condividere con tutti, appunto, la perfetta

letizia. Per la realizzazione dello spettacolo si sono impegnati adulti e giovani, nessun "vero attore" ma poco importa quando c'è armonia! Ecco alcune impressioni degli attori: "L'esperienza affrontata questo ottobre per la realizzazione di una delle tante edizioni dello spettacolo di San Francesco è stata piuttosto costruttiva e ardua: da una parte mi ha infatti aiutato ad acquisire maggiore confidenza con me stesso e nelle cose che dico ma al tempo stesso è stato difficile perché si sa che abbandonare quello che siamo abituati a fare e cercare di migliorarsi richiede del tempo ma sono contenta di esserci riuscita".

"Nel leggere la biografia di santa Chiara, sono rimasta particolarmente colpita dalla sua determinazione e forza di volontà, con la quale ha potuto gestire la sua vita".

"Interpretare il dialogo tra San Francesco e Sorella povertà non è stato semplice perché avevo ansia e lo trovavo difficile, ma poi la spinta l'ho avuta capendo che ciò che dovevo interpretare era il fulcro







del messaggio che San Francesco ci dona: bisogna saper essere poveri perché è solo amando la povertà che si può essere veramente pieni di gioia e di ricchezza nell'animo".

"Per la festa di san Francesco abbiamo avuto modo di partecipare attivamente alla realizzazione di uno spettacolo sulla vita del Santo. Prova dopo prova, tutte le persone che hanno deciso di aderire a

questo evento si sono messe in gioco attraverso la lettura, la recitazione e l'interpretazione di alcuni testi".

"L'evento nella sua interezza ha avuto una riuscita molto positiva, grazie soprattutto all'aiuto e alla complicità di tutte le persone presenti, che hanno lavorato duramente per permettere alla comunità di partecipare ad uno spettacolo accattivante e divertente".

"Lo spettacolo è stata la conferma di come è bello e appagante donare una parte del proprio tempo e della propria disponibilità; aspetti nuovi di crescita e consapevolezza di noi stessi che ci portano a ringraziare il Signore e, come Francesco, a lodare il Signore per la bellezza della vita e di tutto ciò che ci ha donato".

*Afolabi Eludini*

## 7° SAN FRANCESCO MARATHON 6 OTTOBRE 2018 COMPETITIVA 10KM

## MARATONA

| Pos | Bip. | Name         |            | Age | Gender | Cat. | Time  |
|-----|------|--------------|------------|-----|--------|------|-------|
| 1   | 245  | AZZARELLI    | Andrea     | 34  | Men    | A    | 35.00 |
| 2   | 236  | BEDINI       | Fabio      | 44  | Men    | B    | 36.34 |
| 3   | 220  | SABA         | Alessandro | 27  | Men    | A    | 37.32 |
| 4   | 230  | PUCILLI      | Marco      | 34  | Men    | A    | 37.37 |
| 5   | 242  | CONTESTABILE | Daniele    | 18  | Men    | A    | 39.24 |
| 6   | 221  | DE SANTIS    | Gaspere    | 27  | Men    | A    | 39.24 |
| 7   | 213  | DEL MORO     | Danilo     | 48  | Men    | C    | 39.32 |
| 8   | 237  | GREGORIO     | Andres     | 30  | Men    | A    | 40.07 |
| 9   | 248  | FARABELLA    | Fabrizio   | 54  | Men    | C    | 40.10 |
| 10  | 210  | FIERLI       | Stefano    | 35  | Men    | B    | 40.10 |



L'infarto acuto del miocardio, come è noto, può essere scatenato da una infezione delle vie respiratorie ed in particolare dall'influenza. Tuttavia, gli studi di cui disponiamo hanno valutato questa associazione utilizzando criteri diagnostici di tipo clinico che non possono definire con certezza la diagnosi di influenza. Gli autori dello studio *Acute Myocardial Infarction after Laboratory-Confirmed Influenza Infection*, recentemente pubblicato sul *New England Journal of Medicine*, hanno utilizzato una casistica di episodi di influenza, tutti confermati con esami di laboratorio molto specifici, identificati tra maggio 2009 e maggio 2014, ed hanno valutato l'incidenza di infarto del miocardio attingendo a dati amministrativi. Sono stati considerati 364 ricoveri per infarto miocardico acuto in 332 pazienti di cui il 48% erano donne ed il 24% era stato precedentemente ospedalizzato per infarto. Per ogni paziente sono stati considerati i ricoveri per infarto avvenuti nei 7 giorni successivi alla diagnosi di influenza, definiti come "intervallo di rischio" e quelli avvenuti nell'anno precedente e nell'anno successivo a tale periodo (intervallo di controllo). Su un totale di 384 ospedalizzazioni per infarto, 20 si sono verificate nell'intervallo di rischio, corrispondenti ad una frequenza di ricoveri di 20.0 alla settimana, mentre 364 si sono verificate nell'intervallo di controllo,

pari a 3.3 ricoveri per settimana. Si è quindi potuto stimare che l'incidenza dei ricoveri per infarto nella settimana che segue la diagnosi di influenza è 6 volte superiore rispetto a quella riscontrata al di fuori di tale periodo. Il rischio è particolarmente alto nei soggetti più anziani e risulta indipendente dallo stato vaccinale o da eventuali pregresse ospedalizzazioni per infarto. L'aumentata incidenza di ricoveri per infarto si è concentrata nella prima settimana dopo la diagnosi annullandosi rapidamente nelle settimane successive. In particolare, l'incidenza relativa, che era pari a 6.05 nella prima settimana, risultava 0.60 (IC95% 0.15-2.41) nella seconda settimana, 0.75 (IC95% 0.31-1.81) nella terza. Un aumento significativo del rischio di infarto è stato riscontrato anche nei 7 giorni successivi ad infezioni da influenza B, influenza A, virus respiratorio sinciziale, altri virus. Il meccanismo con il quale il virus dell'influenza può determinare un aumento del rischio cardiovascolare non è noto. L'influenza determina una produzione di citochine pro-infiammatorie, che possono causare una disfunzione endoteliale e favorire la rottura di una placca, e può causare una attivazione piastrinica. D'altra parte, l'influenza comporta un aumentato consumo di ossigeno e ciò può provocare una ischemia miocardica nei pazienti portatori di lesioni coronariche emodinamicamente significative. I risultati

di questo studio confermano quanto già noto sui rischi connessi con l'epidemia influenzale. Il fatto che l'aumentato rischio di infarto sia risultato indipendente dallo stato vaccinale ovviamente non significa che il vaccino contro l'influenza sia inutile ma solo che quando l'influenza colpisce persone che si sono vaccinate, evento possibile in quanto la vaccinazione non fornisce una immunità assoluta, il rischio dell'infezione rimane elevato. Resta pertanto invariato l'obiettivo di proteggere dall'infezione i pazienti anziani o con rischio cardiovascolare aumentato.

Dott. Emanuele Galante



## OGNISSANTI

## ANCHE QUEST'ANNO I FUORI DI ZUCCA HANNO FESTEGGIATO LA SERA DEL 31 OTTOBRE... VESTITI DA SANTI

La nostra parrocchia è ormai nota per la sua capacità di stravolgere gli schemi: anche per l'edizione 2018, infatti, abbiamo festeggiato la vigilia della festa di Ognissanti sfilando per le strade della nostra città. Non eravamo vestiti da Zombie, da streghe o da mostri

ma... da Santi! Come ogni anno abbiamo ribadito la nostra idea di festa, che non si basa su dei modelli stranieri che non ci appartengono. Abbiamo festeggiato la vita, e ci siamo divertiti con canti, balli e... cibo! Infatti, la serata è andata avanti con una fantastica cena preparata dai

nostri chef d'eccellenza. Ovviamente non sono mancati giochi che hanno coinvolto donne, uomini e bambini. Anche quest'anno il messaggio è stato lo stesso:

LA GIOIA È CONTAGIOSA E CI RENDE SANTI!

Ester Cignitti





**S**ono aperte le iscrizioni al nuovo ciclo di corsi di italiano gratuiti per stranieri. L'iniziativa è promossa dall'assessorato alle Politiche alla Persona insieme alla delegata alle politiche della pace e dell'integrazione e con la collaborazione della psicologa Carmen Rosa Chilet Bazalar. Lo scopo di questa iniziativa è quello di favorire l'apprendi-

mento e la conoscenza della lingua italiana, fondamentale nei processi d'integrazione dei cittadini migranti.

Ci sarà ampio spazio ad approfondimenti sulla cultura e sulle tradizioni dell'Italia, sulla società, sull'ordinamento giuridico e sulle normative italiane in merito ai servizi assistenziali.

La partecipazione al corso sarà gratuita

per tutti. I corsi si svolgeranno presso il Centro Polivalente di via Luni a Cerenova. Primo appuntamento, venerdì 19 ottobre alle ore 16.

Per informazioni e iscrizioni contattare la delegata Lucia Lepore, cell. 339.65.61.228 e-mail [lucia.lepore@hotmail.it](mailto:lucia.lepore@hotmail.it), o Carmen Rosa Chilet Bazalar, cell. 338.48.19.863 e-mail: [carmenrosa.r@libero.it](mailto:carmenrosa.r@libero.it).

## LA PAZIENZA A CHIEDERE IL DIVORZIO SPESSO PUÒ RAPPRESENTARE UN VANTAGGIO ECONOMICO

### DIRITTI

**U**n assiduo lettore del nostro giornale si è chiesto (domanda girata alla redazione) quali potrebbero essere i motivi per cui una persona, separata da alcuni anni dalla moglie, non si è determinata a chiedere il divorzio, confidando nel fatto che nemmeno il partner, una signora di mezza età, casalinga, lavoratrice saltuaria, si è astenuta dal prendere lei stessa l'iniziativa: probabilmente perché (la donna) ancora innamorata del marito, è speranzosa di ricomporre il rapporto coniugale cessato consensualmente, speranza magari alimentata dal complice comportamento del medesimo marito, un impiegato statale in procinto di andare in pensione. Ma spesso dietro una simile scelta, nel caso in specie dell'uomo, si cela non già la memoria di una storia d'amore, che potrebbe essere ripresa, ma un calcolo economico, che induce uno dei coniugi a tenere un

comportamento in grado di lasciare aperta la strada della riconciliazione ma che in realtà costituisce una strategia di convenienza. Ecco il perché.

Ai sensi dell'art. 12 bis della L. 898/1970, l'ex coniuge titolare di assegno ai sensi dell'art. 5 della stessa legge, versato con cadenza periodica, ha diritto, se non passato a nuove nozze, a una percentuale dell'indennità di fine rapporto dell'altro coniuge. Per l'esattezza il 40% sull'indennità totale riferibile agli anni in cui il rapporto di lavoro è coinciso con il matrimonio, compreso il periodo di separazione legale. Tale diritto **si ritiene attribuibile solamente al coniuge nei cui confronti sia stata pronunciata sentenza di scioglimento degli effetti civili del matrimonio**, dunque al coniuge divorziato, purché non sia passato a nuove nozze e purché sia titolare di un assegno divorzile. È importante sottolineare che il diritto al trattamento di fine rapporto

(TFR) sorge solo se l'indennità spettante all'altro coniuge venga a maturare al momento della proposizione della domanda introduttiva del giudizio di divorzio o successivamente ad essa e non anche quando essa sia maturata e sia stata percepita in data anteriore, in pendenza del precedente giudizio di separazione. **Il diritto a una quota di TFR dell'ex non è riconosciuto dal nostro ordinamento anche al coniuge separato, ma solo al coniuge divorziato.**

Quindi se il matrimonio non è ufficialmente sciolto con il divorzio, con riferimento al TFR del coniuge lavoratore, l'ex resta senza nulla in mano. In conclusione, se dopo la separazione il vecchio partner non si decide mai a chiedere il divorzio, non è detto che lo faccia perché vuole dare una seconda chance al matrimonio, potendo accadere che tale decisione sia il frutto di una scelta opportunistica.

Avv. Antonio Arseni

## IN EUROPA, NORVEGIA E SVIZZERA I RIFUGIATI ALLA FINE DEL 2017 ERANO CIRCA QUATTRO OGNI MILLE ABITANTI

### SOCIETÀ

**S**ecundo i **Global Trends 2017**, in Europa, Norvegia e Svizzera i rifugiati alla fine del 2017 erano circa quattro ogni mille abitanti. Un fact checking che attraversa paesi, politica e demografia. I dati su migranti e rifugiati rilasciati a giugno dall'Unhcr dicono – tra le molte cose – che in questo momento esiste una sproporzione tra il peso politico all'interno dell'Ue dei paesi del cosiddetto “Gruppo di Visegrad” e il numero di rifugiati realmente presenti in quei paesi. **I muri reali e politici eretti negli ultimi anni da Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca e Slovacchia sono sempre più alti** ma non rappresentano una risposta a una presunta invasione in atto, **perché nessuna invasione è in corso in Europa né tantomeno in quei paesi**. Anzi, la percentuale di rifugiati nei quattro stati è bassissima, neanche uno su mille residenti. Senza contare che anche i quattro di Visegrad sono firmatari – da decenni ormai – della **Convenzione di Ginevra del 1951**, il trattato internazionale che defi-

nisce lo status di rifugiato, i suoi diritti e le responsabilità degli stati nell'accoglienza. Una posizione oltranzista che viene ribadita sempre più spesso. Negli ultimi mesi Germania, Spagna e altri paesi europei si sono detti disponibili ad accogliere qualche decina di migranti, i quattro di Visegrad no. «L'Ungheria non accoglie nessuno» ha chiuso la porta il rappresentante di Fidesz, il partito del premier Viktor Orban, e così il primo ministro ceco Andrej Babis: «Il nostro Paese non riceverà alcun migrante, l'unica soluzione alla crisi è il modello australiano, cioè non fare sbarcare i migranti in Europa». Un trend illiberale che ha individuato migranti e rifugiati come il bersaglio perfetto per la propaganda e che tuttavia non è giustificato dai numeri. **Secondo l'ultimo Global Trends dell'Unhcr, alla fine del 2017 i rifugiati in Europa erano poco più di 2 milioni e 440mila**. Una cifra che rapportata agli oltre 520 milioni di abitanti dell'Ue (e di Norvegia e Svizzera) significa un rapporto di 4,63 persone ogni mille abitanti che hanno ottenuto protezione

in quei paesi... I rifugiati rappresentano una minaccia? I nuovi arrivi alimentano un flusso preoccupante? Nei quattro paesi che compongono il cosiddetto “Gruppo di Visegrad” la percentuale di rifugiati sul totale della popolazione è molto inferiore rispetto alla media europea. **In Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia e Ungheria vivono nel complesso quasi 65 milioni di persone, i rifugiati alla fine del 2017 erano 22496 ovvero circa uno ogni tremila cechi, ungheresi, polacchi o slovacchi**. Nell'Ungheria di Viktor Orban i rifugiati sono circa mille ogni milione e mezzo di abitanti, per un totale di 5691 protetti dal governo di Budapest. Un peso demografico pressoché irrilevante al quale corrisponde un peso politico che dai quattro paesi dell'Europa orientale è ormai tracimato abbondantemente in buona parte del continente. Per maggiori informazioni consultare il sito [I\\_rifugiati\\_e\\_l'Europa\\_di\\_Visegrad\\_Infogram](http://I_rifugiati_e_l'Europa_di_Visegrad_Infogram)

Alessandro Lanni (@alessandrolanni)

# I LUOGHI DEL CUORE

Vota anche tu per  
**PARROCCHIA SAN FRANCESCO D'ASSISI**  
CERVETERI (RM)  
insieme lo proteggeremo!



[www.luoghidelcuore.it](http://www.luoghidelcuore.it)

Ognuno di noi è emotivamente legato a luoghi unici che rappresentano una parte importante della nostra vita. La piazzetta del tuo paese, il borgo dove correvi da piccolo, la chiesa che hai frequentato, la vista che ti ha riempito di felicità: sono tanti i luoghi speciali che hanno regalato a ciascuno un'emozione. Questo è il presupposto che ha dato il via nel 2003 al censimento nazionale "I Luoghi del Cuore", promosso dal FAI in collaborazione con Intesa Sanpaolo, che chiede a tutti i cittadini di votare i piccoli e grandi tesori che amano e che vorrebbero salvare. I Luoghi del Cuore alternano due fasi: quella di censimento dei luoghi più amati, che si tiene negli anni pari e coinvolge tutti i cittadini, e, negli anni dispari, quella degli interventi sostenuti su alcuni dei luoghi più votati, anche con l'erogazione di contributi economici. Nel 2018 il bene che avrà ottenuto più segnalazioni riceverà un contributo di 50.000 euro, il secondo classificato 40.000 euro e il terzo 30.000 euro. Grandi numeri per la nostra Parrocchia che non potremo raggiungere in questa occasione; tuttavia è previsto un contributo anche per il luogo che raccoglierà 2.000 voti. FAI e Intesa Sanpaolo infatti, dopo la pubblicazione dei risultati, lanceranno un bando per la selezione degli interventi in base al quale i referenti dei "luoghi del cuore" che riceveranno almeno 2.000 voti potranno presentare alla Fondazione una richiesta di restauro, valorizzazione o istruttoria sulla base di specifici progetti d'azione. Allora vota e fai votare!

## POESIE

### LI NONNI

Ne sto nostro monno ca n'saccho de problemi  
E donne ca nun vonno fà e casalinghe  
Li regazzini quanno nun cianno scola  
Pa trovà chi guarda è proprio na parola.  
Quelli ca sò più furbi hanno pensato  
Ca questa è proprio a meijo soluzione  
Li mettono a parcheggio da li nonni  
Così magnano a pranzo cena e colazione.  
Te dicheno chi nonni so più sperti  
Janno a fa capi cadè la vita  
E canno m'parato sempre a spese loro  
Ca quello ca brilluccica nu è sempre fatto d'oro  
Quello co riccontato ai mi nipoti  
vo vojjo riccontà puro a vojjantri  
ca tutti li nipoti de sto monno  
solo Adamo e Eva nun cianno avuto er nonno.  
Cor passà dell'anni puro li nonni senanneranno  
Lassannove na testa n'mucchio idee  
E da granni addiventà progetto li facete  
E tutti li giorni v'avete aricordà  
Car bene de li nonni nun sa da mai scordà.

Anacleto Vanzini

## PREGHIERA DEI DEFUNTI PER TUTTO IL MESE

Oggi è memoria della Pasqua, la tua Gesù che vinci la morte per te e per noi. La Pasqua di tutti i morti passati a Te. Oggi è il giorno della speranza cristiana. Non c'è tempo per piangere; c'è tempo per sperare. La speranza di chi sa di avere Dio, l'unico Dio, innamorato dell'uomo. E chi ama non permette che l'amato si perda nel nulla. L'amante vuole sempre avere accanto a sé l'amato del suo cuore. Tu amante dici: tutto ciò che il Padre mi dà verrà a me. Dove sono allora le nostre madri e i nostri padri, i nostri figli, i nostri amici e i nostri defunti? Nell'abbraccio del nulla e nella fetida tomba del cimitero? No, Signore. Noi crediamo alla Tua Parola che promette: dove sono io voglio che siate anche voi! I nostri morti sono viventi in Te, sono con Te, immersi nella vita eterna come pesci nell'immensità dell'oceano, come rondini nell'immensità del cielo.

Per loro ti preghiamo Signore, per quelli che ti hanno amato e servito e per quelli che ti hanno cercato a tentoni; per coloro che non ti hanno conosciuto a pur ti hanno servito nei poveri del mondo. A tutti dona la tua pace, che è gioia, vita contemplazione, amore, perché per tutti hai donato la Tua vita tu Dio innamorato dell'uomo a cui partecipi la tua eternità.

Tutti li mettiamo sul Tuo cuore, per tutti chiediamola gioia di contemplare, in eterno, il Tuo volto. E quando anche per noi verrà l'ora di separarci dal nostro corpo, voi, anime belle, aiutateci perché non ci colga impreparati, ma, come la sposa attende lo sposo, possiamo recitare il *Miserere* e cantare, per sempre, il *Magnificat* della vita che non muore. Maria madre della nostra speranza, accompagna col tuo amore di Madre la nostra preghiera. Amen.

## Ritiro Spirituale Comunitario



16 - 18 Novembre 2018  
**"Casa S. Teresa"**  
Caprarola (VT)

Informazioni ed iscrizioni presso l'ufficio  
parrocchiale

Una occasione da non perdere per  
riscoprire nel silenzio e tra il verde dei  
boschi la nostra relazione con Dio, ma  
anche di ritrovare il senso della  
condivisione e dello scambio fraterno.  
Siete tutti invitati a partecipare!!!

Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e  
nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere  
At 2,42

## È LA DOMENICA DEL DONO!

Domenica 11 novembre 2018  
Potrai donare generi alimentari a lunga  
conservazione o fare un'offerta

## INCONTRI DI FORMAZIONE PER OPERATORI PASTORALI PROGRAMMA INCONTRI

ANNO 2018  
Mercoledì 07 novembre  
Mercoledì 05 dicembre

ANNO 2019  
Mercoledì 09 gennaio  
Mercoledì 06 febbraio  
Mercoledì 13 marzo  
Mercoledì 03 aprile  
Mercoledì 08 maggio  
Mercoledì 05 giugno

Ci vediamo nel salone dell'oratorio  
Orario 21.00 / 23.00

## RIAPRE IL MERCATINO DELLA CARITAS IL 24 NOVEMBRE

PER INVIARE MATERIALE RIGUARDANTE IL GIORNALINO "CRESCERE INSIEME"  
E-mail redazione: [g.crescereinsieme@gmail.com](mailto:g.crescereinsieme@gmail.com) - Cell. 329 1589649

### Gli Uffici della Segreteria sono aperti:

ORARIO INVERNALE (ottobre/maggio)

- la mattina dal Lunedì al Sabato dalle ore 9.30 alle 12.30
- il pomeriggio dal Lunedì al Venerdì dalle ore 15.30 alle 18.30.

Telefono e Fax: 06.9902670

E-mail segreteria: [segreteria.sanfrancesco@virgilio.it](mailto:segreteria.sanfrancesco@virgilio.it)

E-mail sito: [redazioneesf@gmail.com](mailto:redazioneesf@gmail.com)

E-mail onlus: [parrocchia.sanfrancesco.onlus@gmail.com](mailto:parrocchia.sanfrancesco.onlus@gmail.com)

Sito: [www.parrocchiamarinadicerveteri.it](http://www.parrocchiamarinadicerveteri.it)  
[www.diocesiportosantarufina.it](http://www.diocesiportosantarufina.it)